ANNO XXV. Venerdì, 8 Novembre 1872 N. 310.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 — L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 45 —	» 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 — » 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 81 —	» 42 — » 23 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
esito ed spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 52a, palazzo Caimani, piano terreno, in Torino, all'ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra DAASE DAVEE ET CRET., n. 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. B. Fanzesi, via della Maddalena, 45 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Rosa, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 50 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 4 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 Novembre.

LA CIRCOLAZIONE ABUSIVA

II.

Nei nove primi mesi dell'anno corrente la circolazione abusiva è aumentata di 8 milioni e mezzo. Non si può dissimularne l'importanza, nè il rapidissimo aumento.

Però che cosa rappresenta, in fin dei conti, questa circolazione in ragione della popolazione? Neppure una lira per abitante.

Se la si riguarda nel suo rapporto con la circolazione totale fiduciaria, forzata o legale, si trova che è di uno o due terzi per cento, e presa separatamente la circolazione delle Banche popolari, si vede che non è neppur dell'uno per cento.

La somma de'biglietti delle cinque Banche d'emissione era al 31 gennaio di 1,319 milioni, alla fine di febbraio sceso a 1,315, per salire a 1,330 milioni alla fine di marzo, a 1,333 nell'aprile, a 1,341 nel maggio, a 1,388 nel giugno, a 1,397 nel luglio, a 1,407 nell'agosto. Al 30 settembre scorso ora calata a 1,401.

L'incremento è dato stato costante per sette mesi e ora si hanno oltre 80 milioni di biglietti di più che nel principio dell'anno.

Noi non crediamo che quest'aumento abbia avuta un'azione decisiva sull'esacerbazione dell'aggio. Le cause che hanno agito su di questo sono complesse e molteplici, e quelle che si credono determinanti sono forse di secondaria importanza; ma se l'aumento avesse avuto un'influenza preponderante, non potrebbe di certo esser quello dell'emissione de' Buoni delle Banche popolari e della circolazione abusiva.

È però necessario di combattere l'abuso e di ristabilire il regno della legalità.

Per qual via ci si arriva? Con mezzi indiretti e con la libertà, ovvero con disposizioni legislative?

Il ministero di finanza e il ministro di agricoltura e commercio si sarebbero messi d'accordo d'autorizzare alcune Banche ad accrescere la circolazione de' biglietti di piccolo taglio. La Banca nazionale ne emet-

APPENDICE

FIORELLA

(DALL'INGLESE)

DI OUIDA

Io scrivo involontariamente, e lo ripeto:

— Mia buona donna, gli uomini della mia classe non ignorano tutte le belle facciate che incontrano; non siamo tanto appassionati per l'istituzione matrimoniale. So che le vostre intenzioni sono buone, o rispetto la vostra età; ma al tempo stesso vi dirò che siete troppo importunente, ed io non sono accostumato ad alcuna ingerenza. Dunque abbiate la compiacenza di lasciarmi passare, buona donna.

— Signore, comprendo quello che dice — riapose sase, incrocicchiandosi le braccia sul petto e senza muoversi d'un passo. — Il casato del L'Herie è caduto e rovinato, ed sia penna che si possa portarvi anche il disonore senza temere conseguenze nè vendette. Mi dia retta. Prima che Elia, signorina, incontri ancora la mia padroncina, prima che dica sd una L'Herie povera e debole quello che non avrebbe osato di dirlo se fosse stata ricca e potente, io la difenderò con quello che mi resta di forze, e non l'avvicinerà che passando sul mio corpo.

Essa parlava con grande veemenza, gesticolando alla moda del Mezzodì; si vedeva che era ispirata dalla passione. Le dissi di calmarsi, ma invece, esaltandosi sempre più, ripresa:

— Mi asceli un'altra parola, signore. Non conosco nè il suo nome nè la sua posizione, ma è certo che può procurarsi tante donne al suo paese ed altrove, e cambiarle a suo piacere, senza recare ingiuria, di cui dopo qualche tempo si stancherebbe, ma che non è di natura da essere trascurata e poi abbandonata, come i signori usano con quelle che non sono loro mogli. Pensi che le ha già fatto del male abbastanza, senza fargliene di più. Signore, colui che abusa della confidenza, che tradisce l'ospitalità e tira vantaggio della purità dell'innocenza e della mancanza di protezione, chiunque sia, sarebbe ritenuto dal L'Herie per un codardo quale è! Ora non avrà piede di madamigelle e non la lascierà Elia in pace?

È ben rado che io mi sia lasciato commuovere, e giammai alcuno riescì a storcermi da un progetto deliberato, fosse di sesso, di piacere o d'ambizione; ma c'era qualche cosa nelle parole alla vecchia Canet che mi commosse stranamente, ed ancora più per l'ardiezza e la singolarità della donna che parlava. Sentii che diceva la verità, e l'epiteto di codardo mi colpì più sgradevolmente dalle labbra d'una femmina, sulle quale non mi era permesso il vendicarmi, e con cui la coscienza mi impediva di disputare, di quello che avrebbe fatto se fosse venuto da un uomo. Non so che cosa mi spingesse, non già il timore nè l'eloquenza della vecchia, l'idea stessa troppo comica. Ma in fatto abbandonai quell'effimero amore. Senza rispondere alla Canet, in fedi segno di lasciarmi passare, rimasi là ripreso il cavallo che passeiava sotto i pini, e corsi di galoppo sino a Lux senza voltarmi a guardare le rovine del Nido di Aquila. E quella notte partii da Lux senza vedere Fiorella. Tardiva bontà forse altrettanto crudele quanto la crudeltà da cui la vecchia Canet l'aveva protetta.

Ora non bisogna che credinte, amico caro, che fossi propriò pazzo per avere dato rotta alle chiacchere d'una vecchia una volta in vita mia. Se però vi piacesse dichiararmi tale, non mi metterei a disputare per provarvi il contrario. Chi di noi può sapere quando siamo pazzi e quando siamo savi?

Partendo da Lux mandai a Fiorella una lettera per pregarla di dimenticarmi; ma io sapeva ed anzi mi lusingava che non sarei obbedito, e questo sarà stato un altro egoismo del mio cuore. Ritornai alla solita vita acciaio e diplomazia, alle occupazioni, ai divertimenti, alle gare dell'ambizione, voltando pagina sull'episodio dei Pirenei, come si fa con quelli dei romanzi.

Conosciute non potei dimenticare Fiorella così completamente come avrei desiderato e come aveva l'abitudine di scordare i ricordi poco grati. Quanto più vedevo le altre donne, il contrasto coll'indole di lei sensibile e delicata, non contaminata da artifizi e da falsità, mi sembrava più forte. Quanto più tempo passava, tanto più sentiva il dispiacere di averla abbandonata — forse per lo stesso principio che fa desiderare maggiormente al bambino il balocco che non può avere — forse perchè lungi da lei m'era parsuso d'avere compreso l'amore il più puro, il più forte che avessi mai conquistato. Fra il tumulto della mia esistenza sociale alle volte mi prendeva curiosità di sapere come avesse ricevuto la mia lettera, quanto acerba fosse stata la piaga al suo giovine cuore — se si fosse ritirata nel convento, ovvero se continuasse la vita solitaria tra i dirupi del Nido d'Aquila — spesso pensavo a lei benchè la vita che lo conducevo fosse in opposizione alle aspirazioni romantiche. Finalmente il mio desiderio di rivederla divenne sì prepotente, che alla fine della stagione mi misi in viaggio per Parigi e di là mi diressi a Lux nei Pirenei.

Nessun cambiamento era avvenuto apparentemente nei luoghi che m'erano sì famigliari durante quell'anno d'assenza. Cavalcando sulla solita strada pensava alla gioia che Fiorella

---

La si vorrà abbattere coi mezzi coercitivi? Le libertà cascano impotente a mettar fine alla circolazione abusiva si farà ricorso a provvisioni legislative per raggiungare più presto quest'intento.

Prima di tutto sarebbe prudente di aspettare i risultati delle nuove emissioni, che il governo ha autorizzate. Venti milioni di più di biglietti da una lira o da 50 centesimi posti in circolazione non sono lieve somma; nè ci pare possano venir assorbiti, senza cacciarne una parte de' biglietti abusivi.

Ottenute questo risultato, che altro si ricorcherebbe? I biglietti abusivi respinti sarebbero sicuramente dello Banche sorretto da minor fiducia. Le altre quali pericoli ci minacciano?

Non si è stati in grado di far una legge che costringesse a ritirar i Buoni di cassa de' privati, degli ortanotrofi, degli stabilimenti industriali, e impedisse la emissione di nuovi, e si vorrà ritirar il decreto di autorizzazione delle Banche popolari, solide, utili, se tosto non levano dalla circolazione i propri Buoni? Si produrrebbe una perturbazione vera per farne cessare una più immaginaria che reale.

L'abuso in fatti circolazione non si combatte nè si fa cessare, senonchè tenendo conto di fatti promossi, tollerati, riconosciuti per anni ed anni. Perciò, anzichè sopprimere, crediamo si debba regolare la piccola emissione.

Uno degl'inconvenienti più gravi di questa piccola emissione abusiva è la varietà immensa di biglietti, tutti con rischio circolazione. Non si possono rifiutare, perchè altra moneta non si otterrebbe; ma usciti dalle porte della città in cui ha sede la piccola Banca più non si ricevono. Quindi inconvenienti e disturbi e danni. Lo abbiamo provato noi più volte ed abbiamo anco udito dello lagnanze molte e giuste.

Ma questo male non è solo delle piccole emissioni. E pur delle grandi. A quanti non è accaduto di dover far de' sacrifici per barattar de' biglietti del Banco di Napoli, o della Banca Romana, o della Banca Toscana nelle provincie dove non hanno il corso legale?

Egli è che l'unità del tipo è più necessaria nel sistema del corso forzato, che non sotto il governo della moneta metallica.

Perchè non si potrebbe stabilire questa unità di tipo almeno pei piccoli biglietti? Non ci vedremmo delle difficoltà insuperabili. Lo Stato li consegnerebbe alle Banche che ne facessero richiesta, contro una mallevoria, e le Banche per distinguerli ci apporrebbero il proprio bollo. Per questa guisa avrebbero corso per tutto lo Stato.

E quando non si ravvisasse opportuno di far ora tal innovazione, non potrebbesi richiedere dalle Banche che diano una guarentigia merce il deposito di rendita o di altri valori solidi, rappresentanti la somma de'biglietti che possono tener in circolazione?

Bisognerebbe spiegar chiaramente che si tratta di biglietti di piccolo taglio, non di 50 nè di 100 lire e vietare inoltre, sotto gravi pene, la fabbricazione di biglietti che tanto al rassomiglino a quelli d'altre Banche da farli accettare dagli inesperti come se fossero di una di queste.

Il commercio non si regge che per le prohibì. Una Banca che contrafà i biglietti d'un'altra si scosta da questa massima e commette una frode. La legge deve reprimerla.

Ma questi provvedimenti debbono essere maturamente studiati, e si può, poichè non sono urgenti. Fa duopo d'aspettare gli effetti delle nuove emissioni della Banca Nazionale, della Banca Romana e della Banca Toscana. Soltanto allorchè i nuovi biglietti di questi grandi stabilimenti non corrispondano all'intento, sarà il caso di indagare quali altre disposizioni si abbiano debbono esser dirette e regolare la circolazione de'fiumi di cassa, con a violentemente sopprimerla, senza alcuna necessità evidente e incontestabile.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 5, troviamo la seguente lettera dell'onorevole marchese Trivulzio-Pallavicino. La riproduciamo perchè le idee nella medesima svolte

---

svvalba provata ad vedersi; alla resistenza della vecchia Canet, ed alla possibilità di ambirne le esigenze sino anche al matrimonio inclusivamente. Tanto in dodici mesi era accresciuto il mio amore per Fiorella. Dicono che l'assenza accende le grandi passioni e spegne le piccole. È accaduto il contrario per me.

Salii il ripido sentiero e passai la vecchia soglia. Un silenzio più profondo del solito regnava all'interno; non s'intendeva che il rumore del torrente ed il cinguettio di qualche uccello. La porta era aperta. La mia impazienza di vedere Fiorella crescava sempre più. Attraversai il passaggio, spinsi l'uscio della camera, e sotto alla finestra, dove tanto volte l'avevo veduta, in un lettuccio essa giaceva.... in quale stato! La vecchia Canet, che stava seduta presso al letto, intendendomi, alzò la testa, e avvicinandosi per respingermi, esclamò:

— È arrivato alla fine per vederla morire. Osservi l'opera sua per bene e se ne vada.... colle mia maledizione.

Respinsi la vecchia da parte e m'avvicinai a Fiorella; la mia voce la risvegliò. Debolì com'era, gettò un grido di gioia al vedermi e si alzò sorreggendosi le braccia al collo e dicendomi di non abbandonarla finchè viveva, e perchè io ero venuto così tardi....

A che servo dirno di più? Fiorella de L'Herie era agli estremi della vita. Sono stato io che l'ho uccisa. Le lettere d'addio che io le avevo scritta fu il suo colpo di morte. Mi dissero che dal momento che la ricevette, ogni cosa cessò di piacerle; e ne stava delle lunghe ore seduta a guardare la strada di Lux, aspettando chi non veniva mai. Quando le la vidi, la consunzione aveva fatto tali progressi da togliere ogni speranza. Non risparmiai alcuna spesa per procurarle tutti i sollievi che coll'assistenza medica e col denaro era possibile di trovare; ma mi fu detto che ne fossero di tutto quell'anno d'assenza. Cavalcando sulla stati usati varii mesi prima l'avrebbero sal-

---

Egli è che l'unità del tipo è più necessaria nel sistema del corso forzato, che non sotto il governo della moneta metallica.

Perchè non si potrebbe stabilire questa unità di tipo almeno pei piccoli biglietti? Non ci vedremmo delle difficoltà insuperabili. Lo Stato li consegnerebbe alle Banche che ne facessero richiesta, contro una mallevoria, e le Banche per distinguerli ci apporrebbero il proprio bollo. Per questa guisa avrebbero corso per tutto lo Stato.

E quando non si ravvisasse opportuno di far ora tal innovazione, non potrebbesi richiedere dalle Banche che diano una guarentigia merce il deposito di rendita o di altri valori solidi, rappresentanti la somma de'biglietti che possono tener in circolazione?

Bisognerebbe spiegar chiaramente che si tratta di biglietti di piccolo taglio, non di 50 nè di 100 lire e vietare inoltre, sotto gravi pene, la fabbricazione di biglietti che tanto al rassomiglino a quelli d'altre Banche da farli accettare dagli inesperti come se fossero di una di queste.

Il commercio non si regge che per le prohibì. Una Banca che contrafà i biglietti d'un'altra si scosta da questa massima e commette una frode. La legge deve reprimerla.

Ma questi provvedimenti debbono essere maturamente studiati, e si può, poichè non sono urgenti. Fa duopo d'aspettare gli effetti delle nuove emissioni della Banca Nazionale, della Banca Romana e della Banca Toscana. Soltanto allorchè i nuovi biglietti di questi grandi stabilimenti non corrispondano all'intento, sarà il caso di indagare quali altre disposizioni si abbiano debbono esser dirette e regolare la circolazione de'fiumi di cassa, con a violentemente sopprimerla, senza alcuna necessità evidente e incontestabile.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 5, troviamo la seguente lettera dell'onorevole marchese Trivulzio-Pallavicino. La riproduciamo perchè le idee nella medesima svolte

---

acquistano maggior valore dalla persona dell'autore, di cui nessuno porrà in dubbio i sentimenti liberali di gran tempo e in ogni occasione professati:

Molti propongono e raccomandano il suffragio universale. Quanto a me, non oserei consigliarlo. In massima lo credo buono, ma, nelle condizioni in cui oggi versa l'Italia, non lo credo opportuno; lo credo anzi pericoloso. Sono ancora troppi in Italia gli analfabeti, e nel prossimo scrutinio nulle contro uno che i nove decimi di elettore pigliarebbero, nella votazione, l'imbeccata dal clericali. In questo paesuppunto, nel avremmo fatto un bel guadagno stimando di aver fatto un universale!.....

Taluni, per ovviare al pericoli che tanto sono l'ignoranza, vorrebbero escludere dall'urna gli analfabeti. E serio il partito sarebbe prudente; ma un suffragio, a cui non prendessero parte gli analfabeti che montano a parecchi milioni, come potrebbe dirsi *suffragio universale?*

A questo proposito, mi giova qui citare alcune assennate osservazioni d'un giornale lombardo, *Il Secolo*:

« O si crede che basti il buon senso naturale a fare la scelta del deputato, o altra il diritto di voto si deve concedere anche agli analfabeti, e si pretende, come condizione indispensabile per esercitarlo, una data misura di capacità e coltura, e noi sostenismo che esso non può considerare nella sola lettura del sillabario e nelle scritture stentatamente il proprio nome.

Questa seconda ignoranza, diciam noi, è più pericolosa della prima, perchè il più delle volte accompagnata dalla presunzione.

Quoi leges, benchè scritte in se stesse, è tuttilo ed anche funesta, ove il popolo non sia degno della legge e fatto per la legge. Dunque educate prima il popolo migliorando la famiglia col mezzo della scuola; ma non suffragio universale *per ora.*

» Abbiamo la legge Casati che impone al padre l'obbligo di far istruire i propri figli, ma questa, mancando di coplicita sanzione, rimane lettera morta.

» In Italia (peroggua il citato periodico) l'insegnamento obbligatorio, informato ad alti principii morali e civili, diventerebbe una guarentigia di libertà, e un vero strumento di progresso.....

» E giudi obbligo nostre strutcismo il dare mandare almanco l'istruzione obbligatoria e per tutti. Rispettiamo, non idolatriamo il principio e il culto d'un principio non deve sacrificarsi » fino al delitto, e delitto sarebbe il negare ogni » provisione legale al bambino ampiamente dannato fino dalla culla a tutte le miserie e le » fame che trae con sè l'ignoranza. »

Io fo plauso a queste nobili parole. Nel resto, io pure sono ampio opinione che si debba estendere il suffragio oltre i limiti nei quali fu ristretto dalla legge elettorale. A questo proposito vorrebbero tendere le discussioni della stampa e della Associazione popolari. Estendiamo il suffragio, ma con regola e misura. *Festina lente* non sarà. Le cose leggi che governano il mondo fisico, governano pur anche il mondo morale. Imitiamo dunque la na-

---

veta. Allora tutto riuscì inutile. Dopo tre settimane Fiorella morì, felice di vedermi, perdonandomi e sperando nella nostra riunione nella vita futura. Poveraa! Perchè ora io venuto così tardi?....

Dopo queste parole il mio amico rimase un pezzo silenzioso, ed io mi rimproverava l'indiscrezione della mia domanda sul ritratto, che aveva ridestato in lui dolorose memorie in lui. Alla fine si scosse, e mi domandò con un riso sforzato:

— Ebbene, che ne dite, amico? Ha ragione o torto la mamma che dice: *il y a femmes et femmes?* Perchè diavolo siete andato a stirar fuori quel pozzafogli?.... Ma è tempo di andare dalle contesse, altrimenti ci pigieremo una lavata di testa.

Ci alzammo, prendemmo i nostri cappelli, e senz'altre riflessioni, arrivammo al palazzo di Campodolcetti. Diamilano, dove la contessa Acquedoro dava la sua serata. E quella notte stessa la graziosa marchesa De-Sandel mi diceva perlando del disgraziato mio amico:

— Quello è un pazzo chiamarsi un uomo a buona fortuna! Quanto è spiritoso e brillante! Ma al tempo stesso è freddo ed insensibile come il ghiaccio. Sono certa che sulla is ha mai commesso per quante belle donne sensibilmente sappia dire alle signore.

Che avrebbero detto le contesse e le marchesse se avessi riferito loro la storia del ritratto preso ai Pirenei? Eppoi? Ecco quello che la gente conosce della maggior parte di noi. Nel diario della vita umana ci sono delle pagine doppie scritte in segreto, piegate in modo che nessun vi veggano, dimenticate mentre si scrivono le altre, giammai lette dai conoscenti, e che lo scrivente guarda solamente di rado e che lo arrivente guarda solamente di rado in qualche ora di solitudine notturna. Basta, sono tristi letture, benchè abbiano una certa fragranza, ch'è impossibile di trovare nell'ole gante società delle contesse e delle marchesse.

FINE.

ture, e prepariamoci al suffragio universale facendo precedere dall'istruzione obbligatoria. Perchè un popolo possa esercitare i suoi diritti senza pericolo, deve prima conoscere i suoi doveri.

Per queste considerazioni, lo ripeto, non suffragio universale per ora. A mio avviso, non rende al paese un buono servigio chi lo propone o chi lo raccomanda.

GIORGIO PALLAVICINO.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

Segue VIII.

ISTITUZIONI POLITICHE — II. PARLAMENTO.

Vengo alla Camera dei Comuni.

La Camera dei Comuni si compone dei rappresentanti delle contee o porzioni di contee, di quelli di alcune città che hanno titolo di borghi e delle Università.

Le condizioni richieste per essere elettori non sono uniformi; in alcuni borghi tutti gli operai sono elettori perchè hanno le qualità di *freeman* (uomini liberi); in altri invece, e questa è la regola generale, gli elettori devono pagare un fitto minimo, che varia secondo i luoghi, dal 1 al fitto di 40, tal'altra di 60 lire sterline. Tutti i membri delle Università sono elettori.

Non farò la storia delle riforme elettorali che hanno avuto luogo in Inghilterra, sia per togliere ai alcuni borghi il diritto di eleggere dei deputati e darlo ad altri, o diminuirne od aumentarne il numero, sia per modificare il modo d'elezione, sia infine per prevenire o punire le frodi elettorali *(bribery,)* nè parlerò degl'inconvenienti che si lamentano ancora nelle elezioni dei deputati. Gli uccinderò evidentemente dal quadro di queste mie lettere e mi dilungherebbe di troppo.

Mi basti il dire che, qualunque sia in alcuni casi il vizio d'origine dei deputati inglesi, essi sono in generale molto stimati e che esimo poi conoscenze quel vizio col sempo pratico, col patriottismo e colle studio.

Qualunque cittadino inglese può essere eletto deputato, purchè abbia compiuti 21 anno, non sia interdetto nè colpito da condanne criminali.

Non possono essere deputati i pari; lo possono però essere i loro figli, ancorchè primi chiamati alla dignità paterna. Sono anzi non pochi coloro che dagli scanni della Camera dei Comuni passano a quelli della Camera dei Pari per la morte del loro genitore.

Sono pure ineligibili gli ecclesiastici, i giudici, i commissari per la bancarotta, i revisori, i magistrati di polizia e chiunque abbia una pensione od una carica dalla Corona. Non possono essere eletti nelle rispettive giurisdizioni i sheriffi, i maggiori e gli altri ufficiali delle contee o dei borghi. Chiunque ha un contratto col governo non può essere eletto mentre il contratto è in corso d'esecuzione. Finalmente, in Inghilterra, come presso di noi, *dal* è ammesso un nuovo impiego, va soggetto a rielezione, regola però che non si estende agli ufficiali dell'esercito o dell'armata.

I deputati sono eletti per sette anni, ma generalmente la Camera è sciolta prima di quel termine, cioè dopo quattro anni.

Sebbene la Corona abbia la facoltà di mirare il Parlamento quando vuole, come pure di prorogarlo a piacimento, in pratica però esso si adduna sempre regolarmente nel primo semestre d'ogni anno, e, secondo la Corona non possa abusare di quel suo diritto, è invalsa la pratica di non votare le legge militare, *Mutiny Act*, fuorchè per un anno. Siccome senza questa legge non potrebbe mantenersi la disciplina nell'esercito, ove il Parlamento non si adunasse ogni anno e non la rinnovasse, l'esercito si disciplinerebbe da sè e mancherebbe perciò il mezzo d'azione per un potere foggiato che volesse attentare alla costituzione.

Questa precauzione, come pure quell'altra, di non autorizzare la riscossione delle imposte salvochè l'anno in anno, furono adottate per premunire la nazione contro i colpi di Stato e le tendenze di alcuni fra gli antichi re che volevano governare senza il Parlamento.

Precauzione più che inutile con la dinastia attuale e col progresso delle idee, che fanno sì che non potrebbe neppur più venire in mente ad un monarca inglese di fare un simile tentativo.

L'ufficio di deputato è gratuito; anticamente i deputati dei borghi ricevevano una indennità dai loro committenti, ma ora questa uso è abolito, perchè i contribuenti si stancarono di pagare i loro deputati, preferendo piuttosto di rimunerare al diritto di svarli, e perchè, come rilevarono *Foucher*, le spese era maggiore dell'onore.

Il deputato inglese non gode nè franchigia postale nè biglietto gratuito sulle ferrovie.

I membri della Camera dei comuni non possono dimettersi; un quando non vogliono più farne parte usano il ripiego di chiedere ed ottenere, una carica nominale della Corona, che generalmente è quella di *Steward of the Chiltern Hundreds*, la quale non esiste, e cosa ne dovuti nè stipendio, e non serve proprio a nessun altro fuorchè a render vacante un seggio in Parlamento.

All'aprirsi d'ogni nuova legislatura i deputati eleggono il loro presidente che si chiama *speaker* (oratore), perchè è non solamente incaricato di presiedere le sedute e mantener l'ordine nella Camera, ma la rappresenta, e parla a nome sue quando essa deve avere qualche comunicazione col governo o con l'altra Camera.

La nomina dello *speaker* deve essere confermata dal Re e questa conferma si dà, o di lui nome, dal lord cancelliere in seduta della Camera dei lord, alla di cui sbarra si presenta a tal uopo lo *speaker* eletto, seguito dai componenti della Camera.

Lo *speaker* riceve un'indennità di sei mille lire sterline all'anno (150,000 franchi) per spese di rappresentanza.

Egli non prende parte ai dibattimenti nè al voto, salvo quando vi sia divisione di suffragi, nel qual caso vota sempre, determinando così il risultato della votazione. Quando la Camera si riunisce in Comitato, lo *speaker* lascia il seggio e prende parte alla discussione come gli altri deputati.

Ho notato una singolarità assistendo alle sedute della Camera, ed è che gli oratori fanno sempre le mostre di parlare al solo *speaker* che siede egli pure, come il lord cancelliere, sopra una cattedra sormontata da un baldacchino senza tavolo davanti a sè, in toga nera e parrucca bianca, e compiacendo sempre il loro discorso con le parole: *Signor speaker*, mentre che i lords dicono invece: *Signori lords*, e gl'indirizzano sì colleghi. Tutto le volte che lo *speaker* parla alla Camera si rizza in piedi.

Vige anche in Inghilterra il sistema delle Commissioni, che si chiamano *Select Committee*, e sono nominate per tutti gli affari di qualche importanza. Talune di esse fanno anche delle inchieste e sentono testimoni.

Le sedute della Camera sono pubbliche, ma pochi ed augusto sono le tribune, e chi non è personalmente presentato da un lord o da un deputato, dura qualche fatica ad ottenere ammissione.

Il signore non sogliono frequentare le sedute del Parlamento, e le poche che vi vanno perdono uno dei maggiori vantaggi che ha il bel sesso in Francia ed in Italia, di farsi vedere ed ammirare anche nelle sale parlamentari; giacchè a Londra le donne sono confinate in una tribuna a fitti graticoli, in cui vedono ed ascoltano, ma non possono essere nè vedute nè ascoltate. I giornali stenografi stanno in una tribuna al di sopra dello *speaker*. Le persone introdotte dai deputati penetrano nell'aula stessa ed in banchi laterali e di rivello con quelli dei deputati medesimi, separati però da una leggiera cancellata. Alla Camera dei lords vi è la sbarra come nelle sale giudiziarie, ed il pubblico sta ritto dentro alla medesima. Non si danno biglietti stampati o fissi per intervenire alle sedute, ma o siete introdotti, come dissi, da un membro stesso del Parlamento, ovvero vi indirizzate al *sergente d'armi* (che fa le veci del nostro questore alla Camera dei deputati) o all'*usciere della verga nera* per la Camera dei lords.

Gli estranei che entrarono al recio dell'aula sempre quando la luogo un voto per divisione, salvo ad esservi riammessi appena terminato, ovvero allorchè un membro della Camera pubblica la seduta segreta. Durante quel qualunque lord o deputato per qualsiasi motivo o capriccio, me di cui fortunatamente non si abusa mai.

Ebbi peraltro l'occasione di vedere messo in pratica alla Camera dei lords, ove, in una discussione di materie affatto secondarie, la cui assistevo, saltò, non so perchè, il ticchio ad uno di quei vecchi anglicani, che sodevano là in veste bianca e rossa, di dare una delle solite loro prove di oscurantismo, facendo mettere alla porta il povero pubblico.

Le due Camere siedono in una stessa palazzo, compagno elegante ed ampio del decadentismo; l'ingresso e la grande antiscamera sono comuni.

Nel resto vedrete nè guardie, nè sentinelle, soltanto nell'interno, e specialmente alla porta delle sale e degli uffizi, incontrerete alcuni degli ordinari poliziesse della città.

Le sedute cominciano d'ordinario verso le tre pomeridiane e si prolungano lo sera e talvolta anche la notte fino alle due o tre del mattino.

La vita sono eleganti e ben arredate, ma piccole. Hanno entrambe la forma di parallelogramme; gli scanni sono collocati dalle due parti nel senso della lunghezza della sala, e, con le debite sia alzate lasciano, anzi senza appoggio e senza banco per scrivere. I deputati del partito che è al potere siedono a destra, ed i ministri stanno al primo banco di quella parte. L'opposizione è di fronte; quando essa giunge al potere, si barattano i posti; la nuova opposizione cede la destra all'antica, per passare a sua volta a sinistra.

Gli scanni per le Commissioni, per gli scrittori, per le biblioteca, sono simili a quelli. Vi sono bellissime sale ad uso di caffè ed altre ad uso di ristoro, ove sono serviti anche gli estranei, purchè siano in compagnia di un deputato. Ivi usano i pasti non soltanto i deputati, ma pure il ministero della più moderata libbia gratis. Il fumare è rigorosamente vietato in qualsiasi parte del palazzo, salvo nelle stanze a ciò appositamente destinate.

La Camera non sedeva mai nè il sabbato, nè la domenica; ed ora ha il lodevole costume, al più tardi, alle sei.

Il sabbato il palazzo del Parlamento è aperto al pubblico, ed vi accorre sempre numerosa per esaminare le bellezze architettoniche ed artistiche di una dei più splendidi monumenti di Londra.

A. DE FORESTA.

LA SITUAZIONE IN PRUSSIA

Scrivono da Berlino, 2, alla *Frida Presse*:

La sessione della Dieta è dunque chiusa; la nuova ed ultima del corrente periodo legislativo incomincia il 12. Che cosa farà ora il governo? Questa domanda preoccupa grandemente il pubblico. Si parla d'una nomina di pari in blocco; sarebbe qualche cosa, ma non molto, e non sarebbe più che dare necessariamente accademia agli conde le avilippe naturale delle cose. Ma sinora siamo molte lontani da ciò, credo anzi che siamo lontani anche da una infornata di pari.

La reazione risalta il suo capo più arditamente che mai; essa pone in modo tutti i raggiri, tutte le infamie prima l'immaginate onde impedire questa nomina. V'è nella Corte un partito il quale, secondo le circostanze, procede altrimenti o violentemente, ovvero quieto e con ordinezza in questo momento non prefer l'ultima alternativa. Non si sbaglierà cercando in questo gruppo qual sogni degli strumenti coi quali esso andò mettere d'accordo.

Il centro clericale ed il partito della Camera dei Signori preferiscono di cessare; essi si rendono (sè è un fatto inseguibile) sicuri e certi della vittoria. Per una circostanza singolare, quasi direi comica, il ministro altre volte più reazionario è ora l'unica speranza dei liberali. Siamo appunto nella condizione in cui eravamo nel 1848; una mia stessa mi terrano delle grisi stioni intorno ha portato la prova che non abbiamo in realtà progredito neppure di un passo! Ora pari bisogna desiderare.

Nell'interno del ministero v'è una violenta agitazione. Il conte Eulenberg non sta solo; Falk, ministro del culto, e Camphausen, ministro delle finanze, vanno a vicenda accolti, con poco sorriso. Il vecchio conte Eulenpiltz, il ministro del commercio signor di Selchow, il ministro d'agricoltura, e soprattutto il generale Roon, ministro della guerra, desidererebbero il trionfo della reazione piuttosto oggi che domani: ciò corrisponde alla loro natura, ma pure alla loro mal grado avversione per lo stato delle cose compiute negli ultimi anni. Rimane poi il ministro della giustizia, Leonhardt, che non accetta, pare, alcuna parte della sua amministrazione (ciò che non si può affermare nè d'Eulenpiltz nè di Selchow), ma non è ancora partito. Egli è il degno figlio d'assia, come si sa, l'ultimo ministro della giustizia nell'ex-regno d'Annover) troppo nuovo per poter comprendere interamente il significato di questa crisi.

Si dice perfino, e la *Gazzetta della Croce* lo vuole sapere, che il ministro Leonhardt trovi troppo difficoltà al ministro del culto nei progetti di legislazione ecclesiastica. L'imperatore, il quale è in una influenza molto grande, ha detto alla Camera dei Signori ad accettare l'ordinamento circolare, e che si vede trattare sperimentato con una esperienza sufficiente. Una parte di un corpo conservatore, dev'essere, cosa si può immaginare, irritatissimo. Ma chi la vincerà fra lui e Bismarck?

Ad ogni modo il governo ha il dovere di procedere ad una riforma della Camera dei Signori, la quale vuole assolutamente. Esso vuolesi evitare pandosi come le ha fatto credere da alcuni anni. Le Sieto è minacciato sul serio dagli intrighi sitivamente: anzi deve confessare tutte le sue risorse ed appoggiarsi *soprattutto* sul popolo; lascia che la maggioranza della Camera alta faccia a modo suo, come dice il Sandt-Pitsch, Gerlach e la *Gazzetta della Croce* si conformino nel lilissimo ch'essi sono in Prussia qualche cosa più importante del Re.

Non v'è alcun ministero che sia in grado di governare con questa Camera dei Signori; non si può comparire liberali da un lato, e dall'altro volere d'accordo col feudo. L'esperienza è troppo pressiana non ha meritato di venir sacrificata a quella croica.

Ma dissi giocare che vi sono prima della riapartura della Dieta il dovere compiere cose importanti per la Prussia; si deve dimostrare se si sente che la causa del conflitto non è più prodotta in ultimo grado preme più Kleist-Retzow ed i suoi aderenti del partito liberale, al quale vuol devono contare le forze di operazione.

Insomma oggidì l'orizzonte è molto accidentato; speriamo che ben presto si rasserenerà. Ed il principe Bismarck? Immaginatevi. Il cielo è alto e Varzin è lontano! Quanto al resto: silenzio!

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Bien Public* la seguente nota, annunziataci dal medesimo:

« È completamente in matto che il conte d'Arnim abbia presentato delle osservazioni o espresso delle lagnanze circa l'articolo di Lanzo del generale Ducrot. Nonostante il Consiglio dei ministri si occuperà di questo argomento, non volendo lasciar tracciu di cercare che danno o quale utilità sul giorno delle proporzioni significhi. »

Lo stesso giornale dice che il presidente della repubblica ne ha scritto sempre nel Messaggio da leggersi all'Assemblea.

I giornali e le corrispondenze di Parigi si occupano assai d'un progetto di dare le assignazioni proporzionali, o un corrispondente anonimo della *Presse*. Ecco il pensiero di questa proposta:

Art. 1. La repubblica, governo di fatto dal 4 settembre 1870, è riconosciuta come il governo legale della Francia.

Art. 2. Il potere esecutivo è posto nelle mani d'un presidente; il presidente della repubblica assume per un tempo determinato dall'Assemblea nazionale.

Il presidente della repubblica è assistito da un consiglio di ministri nominati da lui e responsabili innanzi la rappresentanza nazionale.

Il sig. Thiers è invitato a presiedere alla repubblica per 4 anni, a cominciare dalla promulgazione del presente decreto.

In caso di morte o di ritiro volontario del presidente della repubblica, il presidente nel Consiglio dei ministri provvede a tutto.

Art. 3. L'Assemblea nazionale è permanente; essa si rimetterà per turno, la prima domenica di marzo d'ogni anno. Il primo rimovamento portato si farà nel 1873.

Art. 4. Tutti i cittadini francesi sono elettori. Il voto è obbligatorio.

Art. 5. Subito dopo la verifica dei deputati eletti al primo rimovamento parziale, una Commissione di 45 membri sarà nominata dall'Assemblea nazionale, per proporre le leggi organiche complementari, specialmente per dare il suo parere sull'istituzione d'una seconda Camera, e, nell'affermativa, sul suo modo di elezione e le sue attribuzioni.

Il *Courrier de Paris* annunzia che il generale de Cissey ha affidato al colonnello Fabre una missione in Algeria; questo ufficiale terrà in Africa per tre mesi almeno l'ereo principale dell'incidente de la Fère.

Il *Bien Public* dice che il governo non si è ancor spiegato sul motivo di questa missione.

Leggiamo nel *Tempo*:

« Di tutti i progetti di riforma costituzionale di cui parlasi da qualche tempo, due soli avrebbero, dicesi, qualche probabilità di essere appoggiati dal governo: 1° la nomina del signor Thiers come presidente della repubblica francese per quattro anni; 2° l'istituzione di un corpo interinale del potere esecutivo della repubblica.

« Si crede che le proposte e discussioni a questo riguardo potrebbero accompagnare e anche precedere l'esame del bilancio del 1873; si aggiunge che il governo non vuole punto nè chiedere nè ad appoggiare una proclamazione della repubblica, che, a suo avviso, rivestirebbe necessariamente ed in tutto della forma monarchica.

« Il *Soir* dice che il generale Rivière, incaricato dell'istruttoria del processo Bazaine, deve recarsi a visitare le città di Metz e stabilire una specie d'inchiesta retrospettiva, affine di rendersi conto dei mezzi che restavano alla difesa, quando il maresciallo Bazaine ha creduto di dover capitolare.

Sabato si è riunita, sotto la presidenza del maresciallo Canrobert, la Commissione di classificazione dei generali e altri ufficiali superiori.

È confermato che nei disordini di Bensèges la politica fu completamente estranea. I giornali del Gard danno qualche dettaglio da cui si scorge che la causa del conflitto tra i gendarmi e i minatori fu l'applicazione d'una nuova tassa del dazio.

L'*Indépendant Remois* dice che delle distribuzioni d'indumenta di opuscoli bonapartisti si fanno di nuovo a Reims ed aggiunge d'averne le prove.

Nel pranzo offerto dal municipio di Lione al signor Anspach, burgomastro di Bruxelles, il signor Barodet, sindaco di Lione, ha pronunciato un brindisi al sig. Anspach « all'uomo illustre il cui nome sarà celebrato nella storia belga, all'uomo distinto che da lungo tempo difende la causa della libertà, e che noi tutti conosciamo, all'uomo ausabile che ha voluto accettare il nostro invito. »

Il sig. Anspach ha ringraziato dell'ospitalità ricevuta e degli onori tributati in quella dalla popolazione di Lione, ha bevuto alla prosperità della seconda città della Francia.

Il generale de Schwarin ha fatto rimettere ai liberali il soldato Demarne, il gendarme e l'impiegato della ferrovia, che erano stati arrestati.

La *Frida Presse* dal 5 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Dresda*, 4 — Il *Giornale di Dresda* oggi pubblica la lista degli ospiti convitati a questo pranzo, in numero di 31; fra cui si trovano le seguenti imperiali Gaminesse, il principe reale di Prussia, il principe, duchi di Meiningen, Altenburgo e Coburgo, il principe Carlo Luigi d'Austria, il principe Carlo Teodoro di Baviera, i granduchi di Meklemburgo, il conte di Flandra, ed il principe di Sassonia-Weimar per finanzio ed in Wittemberg. Domenica è lungo, dopo la rappresentazione di gala al teatro, un ballo privato pel gran re Federico Guglielmo, che partirà gli ospiti.

« *Berlino*, 4 — La *Gazzetta della Croce* apprende che il principe Bismarck non vuole partecipare personalmente agli avvenimenti politici esteri. Il ministro di Stato tenuto ieri ed oggi sotto la presidenza del ministro della guerra. Il ministro dell'interno venne ricevuto lungamente in udienza dall'imperatore. L'ambasciatore austriaco presentò i delegati austro-ungarici per la conferenza sulla quistione monetaria e le commerciali domani. Il gran duca di Baden, Leopoldo, Federico Guglielmo Carlo Augusto Giorgio Massimiliano, ecc. ecc.

(*Continua per ciò che dell'Ordine*).

(V) CANNA VERSAILLES, 8 novembre. — Se il signor Cambetta pubblicasse un'apologia del re Luigi Filippo, e l'ex re di Napoli un opuscolo in favore dell'unità italiana, non recherebbe maggiore meraviglia che di vedere il signor Giulio Simon ordinar delle preghiere pubbliche. Il *consensonale* Carnot accettò il titolo di conte. Forse il signor Giulio Simon farà per meritare l'Ordine Piano. Monsignor Dupanloup nell'ordinare che vuolesero fatte preghiere in tutte le chiese della sua diocesi affinchè Dio illumini l'Assemblea nazionale, ha manifestato idee spesso giuste, ma di cui è falso il punto di partenza ed inesatta la conclusione.

Il governo d'Orléans si fa interprete dei morti da cui sono signoreggiate le menti di molti non avvezzi ad incontrarsi con lui nel medesimo terreno. Egli ha ragione di dire che non sono le sventure quelle che devono far disperare d'un popolo, ma che l'oblio delle lezioni della Provvidenza sarebbe un male senza rimedio. Monsignor d'Orléans sa, ma i Tutti avevamo grandemente peccato, E, ciononostante, io dubito ch'egli si renda conto del peccato del clero e del partito clericale. E s'egli non conosce gli errori propri e quelli de suoi amici, come meraviglia che gli altri partiti siano ciechi del pari? Io non nego che i tempi in cui viviamo sono pieni di dolore e di timore, e che dottrine abbiette si fanno strada, ma colore i quali hanno la missione di dirigere le coscienze esaminine in qual proporzione hanno cooperato al caos attuale.

Il vescovo d'Orléans è stupefatto che i suoi amici siano « incerti, indecisi, tristamente divisi e quasi paralizzati » e che tutti i loro sforzi siano isolati, interrotti, impotenti. Per conoscere d'onde provenga tanto male, non deve vivere nell'errore. La Chiesa francese si appoggia al poter temporale del Papato; questo è l'argomento dei sermoni, lo scopo delle preghiere, ed essa è la causa vera della propria decadenza! E monsignor Dupanloup si lagna che sia smarrita la grandezza d'animo e vuolsi perfino le grandi virtù — simile ad un agricoltore che volesse raccogliere dai chiodi e troverà strano di non raccogliere degli acini.

Ammettiamo tutto ciò vi è nei lamenti di monsignor Dupanloup un accento di sincerità. Vi è perfino una frase eloquente, e Ahimè! egli esclama, da ottant'anni in qua la Francia aspetta una rivoluzione grande che la salvi. Qualche volta essa crede di volerlo risplendere sull'orizzonte dell'avvenire e de' suoi destini. Poi, ad un tratto, si accorge ch'è stata sorpresa, che ha subito un fiasco un'altra, e che non vi era vernun soccorso vero, veruna grandezza, perchè mancava l'abnegazione. Ed allora essa ricade su se stessa e sente più che mai la sete della propria grandezza, ed invocando meno, ripete con dolore indicibile le parole della Sacra Scrittura: *Ah! non era della razza di quelle che vedono e parlano!* »

Il vescovo d'Orléans piange d'aver; ma l'uomo ch'egli appoggia possiede l'abnegazione, il carattere distintivo di quelli che salvano la nazioni? Il duca di Chambord pensa a sè ed a' suoi, a' Borboni. Egli non ha mai detto a es stessa: la mi sacrifico rò per la Francia, anche a costo di non regnare. Invece ha detto: La Francia un giorno si sacrificherà alla mia ambizione dinastica.

Un governo non è la maggior parte delle volte che il frutto del movimento morale di una nazione. Quand'esso manca di questo spirito, cade sotto un regime basso che punisce governo di rovesciare, se non riabia il proprio spirito. Tutti i partiti si ostinano a non voler fare la forza che è nella loro assenza. È il contrario che accade. Una nazione sana è simile ad un uomo ben portante, lo stomaco del quale sopporta qualunque cibo; una nazione, al contrario, non trova alcun cibo di suo gusto.

Si è voluto trovare nella lettera di monsignor Dupanloup la condanna ch'egli diresse del signor Thiers a lo merite ad un giudizio sulla folla, pensarare nelle anime per perpetrarvi una nuova creazione. »

Quanto perfetto l'autore termine di monsignor Dupanloup alla folla a cui indirizzò del suo collega di Sez. Niente di questi storali sono vuoto, e qualche volta' sembrano nelle dalle menti di un autore ragionabile. Per esempio, il vescovo d'Angers ha espresso una verità che riassumo in quasi termini: « E destini d'una nazione sono più o meno nelle mani di coloro che il sollegio del loro concittadini chiama a fare le leggi. Questo vero, avrebbe dovuto, non già fermarsi a questo punto, ma fare a pure, nello stesso momento, un esame su la natura e sulla condizione, che i pesci vivono nell'acqua, ecc. »

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il decreto che regola gli esami ai quali sono obbligati i giovani che chiedono di arruolarsi per un anno.

Gli stanno i tori stanno nel ministero della guerra tre gli generali per, gl'ingegneri ed i commercianti, e divisi in tre sezioni corrispondenti rispettivamente all'agricoltura,

ecità il
Simon
onsigner
ero fatte
discussi
i di cui
nasta la

te de'ti-
nenti di
lui sul
di dire
devano
l'obbli-
ebbe un
n esclu-
ccato, a
ri rende
tito ele-
ri prego
glia che
' lo non
no pieni
abbiate
anno la
aminino
al caso

hè i suoi
nente di-
ri i loro
nti. Per
dicono
ncesse si
to ; que-
ogo della
della
nsoluzio
vi hanno
emico
nente dei
accogliere

menti di
d' since-
« Ahimè!
la Francia
ogna
splendere
ti destino.
stato sor-
no, e che
ma cran-
e. Ed al-
« più che
ogni cosa
le parole
della razza

na l'uomo
one, il cu-
uno lo ma-
a sè e al
ma non
e Francia,
ne di tre!
à alla mia

orte delle
morale di
ti della
che punto
i risalta il
ostituno a
a, e non
no nazione
tinte, lo
que che;
vena alcun

di monsi-
di dimora
Cotai cop-
dominio,
orte della
d'Orléans
ri, e sul
il buon

e monsi-
nno non a
ella sua
rossi dei
i Sassi fa
ri ! con-
ore Duca
i pinter-
assegnati
ano al
abbiano
e etc. Ci
ebbiamo
ur troppo

ssimo di
indagini
ne sono
pomeriano
diambito.
scoperti
ri ; ma
i pieno
di loro
« Questo
ntero di
lla stessa
lemmi.

l'esercito
obbligati
per un

ministro
ndustriali
categorie
ricoltori,

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale. Il numero dei consiglieri presenti ascendeva a quaranta circa. Pare che questa sessione sarà annuale sia destinata a respingere tutte le proposte che vengono presentate dalla Giunta, e, se si continua di questo passo, non giuderemo in Roma di molte novità. E ci sembra il caso di ricordare il provvisorio che dice: *di due litiganti il terzo gode*, e non è difficile scorgere chi sia questo terzo.

Generalmente ha dispiaciuto di vedere respinto il progetto della piazza di Termini, dovuto di sterro accanto alle altre opere grandiose di Roma, e che si collocano nella prossima era a dolorosa impressione nel vedere non accettate il contratto della Società che, condiretta dal Municipio, voleva cominciare l'edificazione di case per la classe povera.

Se il Municipio ha confessato fino dal primo momento delle trattative con la Società edificatrice ch'egli intendeva fare un sacrificio, purchè sorgessero delle abitazioni, di cui v'è sì grande penuria, perchè all'ultim'ora è uscito inaspettatamente con condizioni più dure e con pretese d'assicurazioni, garanzie, ecc. che la Società non ha creduto accettare? La costruzione stessa delle case chi si dovrà pagare per due terzi di meno in mano che venivano edificate, non era garanzia sufficiente?

Fu data lettura ieri sera della proposta del collocamento d'un busto a Cavour; ci fu lungo discussione su tale argomento poichè alcuni volevano che si collocasse nella protomoteca, altri sostenevano che la 1ª gge della protomoteca stessa vi si opponeva. Prevalse o fu approvata l'ordine del giorno Venanzi, col quale s'incarica la Giunta di collocare senza indugio nel posto più insigne del Campidoglio.

Sulla proposta riguardante il regolamento di polizia urbana fu nominata una Commissione che s'incaricasse di separare dal Regolamento ciò ch'è legge, e conservare il diritto comune dalle disposizioni regolamentari.

Alle 10 1/2 fu sciolta la seduta.

—

Il Congresso farmaceutico ha incominciato i suoi lavori. Lo scopo di questa riunione di farmacisti è d'intendersi su vari punti della loro professione, specialmente su quanto concerne le nuove scoperte dell'arte. Molti primari farmacisti italiani sono giunti in Roma per prender parte a questo Congresso.

—

Sono lieti d'annunziare che l'Accademia filodrammatica romana, presieduta da S. E. Don Marcantonio Colonna, ha definitivamente assunto per proprio conto la rappresentazione a beneficio delle vittime dell'inondazione. Recitarano gli artisti e dilettanti che ieri abbiamo nominati. Sotto tali auspici, la serata non può a meno di riuscire brillante.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il 6 novembre 1872.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49m 65.

Barometro a mezzodì = 766,8
Termometro centigrado
Massimo = 12,9 — Minimo = 8,8
Umidità media del giorno
Relativa = 0,75 — Assoluta = 7,60
Vento dominante. Nord debolissimo.
Stato del cielo. Sempre coperto con rarissimi sprazzi di pioggia. Chiare a sera sera.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

—

Pregasi, pubblichiamo la seguente lettera indirizzata dall' onorevole deputato Silvestri al signor conte Michele Amadei:

Roma, 7 novembre 1872.

Carissimo amico,

Mi viene posto sott'occhio il brano di un articolo pubblicato in un giornale della città, nel quale è scritto che in una questione avvenuta fra me ed il signor Ottavio Ercole in Firenze, io le abbia sfacciatamente. Ciò è assolutamente falso.

Io prego voi, che, insieme al compianto Emilio Faccioli, mi rappresentate in tale vertenza, a voler far conoscere al pubblico, quando la crediate conveniente, come il signor Ovidi si condusse, durante la questione, da perfetto gentiluomo. Esso fu terminato in modo conveniente alla una Commissione, della quale sedevano i deputati Fabrizi e Cabrini ed il generale Lanza, e non ebbe mai fra i suoi capi di accusa quello cui alludè il foglio accennato, la verità altro che non fosse conforme alle cose più consuetudini.

Vi stringo cordialmente la mano.

A. Oliva,
Deputato al Parlamento.

—

I FORNAI DI ROMA

Dalla Commissione dei fornai di Roma ricevimmo la seguente risposta alle sottine date nella nostra gerenza del nostro N. 308. La pubblichiamo per debito d'imparzialità ed anche perchè, senza farci giudici nella controversia, crediamo che la discussione di questi argomenti sia il mezzo migliore per mettere fine ai dissidi:

On. sig. Direttore,

Nel leggere la cronaca nel giornale da Vostra Signoria diretto, ci venne sott gli occhi un articolo al quale, per la natura e che ci venne conferita dagli operai nostri compagni, per il nostro carattere d'inalienabile amore in ogni emergenza, ci siamo proposti di rispondere, onde chiarire che le pretese degli operai e l'aumento di salario ai proprietari di panifici richiesto non sono punto inopportuni ne considerevoli, come al vede dai signori che hanno informato il suo cronista.

In quell'articolo si accenna che gli operai sono retribuiti dalle loro fatiche nel modo seguente.

Salario mensile dei lavoranti il pane di prima qualità:

Informatore . . . . L. 130 60
Impastatore! . . . . » 109 60
Cernitore . . . . . » 90 80
Fattore . . . . . » 89 36

Nel presentare che, se le cose così stessero, nessuno avrebbe nessun motivo d'aumento, poichè le paghe sono e dei nostri compagni sono inferiori a quanto sognano avere dalo colore che hanno informato il suo cronista.

Sappia adunque, sig. Direttore, che la giornata nostra ha un termine, come lo abbe quella di Giunio, e si limita a 12 ore di lavoro per l'informatore ed altri lavoranti, ed eccezione dell'impastatore, che à di due sole forzate; ed à appunto per che si è a una divergità di salario di 30 lire coll'informatore.

Facciamo osservare quindi, che per confessione quanto sopra, non è punto il compenso cirra dieci ore, trattandosi di dire che sono le ore della notte, che si sta in una stufa ove il calore supera di un grado assai più elevato, che l'individuo va incontro ad un deperimento di vista in pochi anni, e si è soggetti a molte malattie, dovute alle molti e prendere ad ogni momento del colpi d'aria a sostenere una fatica non affatto comune; quindi, osservate tutte queste cose, che sono veramente verità, fanno ad oggetto all'pubblico, prosegnendo il lavoro, oltre la giornata di quattro informatore e due per l'impastatore, si abbia diritto ad un altro compenso, il quale poi va spesso per alimento di sani ed abbondanti cibi e vino, che sono necessari per ristorare la forza spesa e per lavorare oltre le 10 ore, se occorre. Ora addotterano le nostre pretese.

Forni venali, salario

Informatore mensili L. 80 —
Vitto » 31 50
—
L. 101 80

La bevanda non crediamo sia un compenso calcolabile come lavro, giacchè è una cosa da mettersi come ferro del mestiere, essendochè qualunque altra occupazione si avesse, non sarebbe necessario consumare in una notte 3 o 4 litri di liquido, tanto più poi che non è bibita sostanziosa, ma in gran parte acqua, e devendo per necessità ogni operaio bere, altro alla medesima, qualche bicchiere di vino secondo comporta la propria complessione; ma anche volendola calcolare come lavro, aggiungeremo alle L. 101 60 L. 15 di bevanda che formano L. 119 50.

Impastatore mensili L. 60 —
Vitto » 21 85
—
Mercede di due fornaie in più » 48 —
Bella giornata (se si fanno) » 40 —
—
L. 129 50
Più la bevanda » 18 —
—
L. 147 50

È da tener conto anche che gli operai, non potendo far i loro pasti insieme alla propria famiglia, le spendo è maggiore di a anno carico.

Carattere mensili L. 80 —
Vitto » 31 50
—
L. 71 80
Più la bevanda » 18 —
—
L. 89 80

Fattore, mensili L. 40 —
Vitto » 21 60
—
L. 61 80
Più la bevanda » 36 —
—
L. 79 80

Forni assenti
per 4 o 8 fornaie secondo la grandezza del forno

Informatore mensili L. 90 —
Pane » 9 —
Olio, aceto e sale » 4 50
Minestra » 2 80
—
L. 106 40

Impastatore mensili L. 90 —
Olio, aceto e sale » 4 50
Minestra » 2 80
—
L. 98 40

Carattere aiuto con l'aumento del 20 0/0 sulle paghe attuali che non accedono le maggiori a Lire 60.

La spesa dei forni venali, scostumate il cacherino, secondo l'articolo della sua cronaca, è di L. 349 92 mensili. E secondo le nostre prove è di sole L. 198. Così abbiamo una differenza della somma che hanno accennato al suo cronista di L. 53 92, che andrebbero a beneficio dei signori padroni.

Proviamo questa verità col fatto che, ove i signori padroni accettino questi patti, siamo tutti pronti ad obbligarci legalmente alle presenti condizioni.

Ci sarebbe molto di più a dire, e lo diremo quando ci capiti l'occasione. Intanto lasciamo il giudizio ai lettori.

La Commissione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie dei signori Conforti e Comin. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 6 :

Il corrispondente dell'*Opinione* a Napoli, avvocato Luigi Conforti, è oggetto di convalescenza dalla non grave ferita ricevutagli al braccio. In questa occasione egli scrive da Napoli, da Roma e da Avellino moltissime lettere e dispacci telegrafici, ed ultima, ieri sera, ha voluto un telegramma invitandoci a dare notizie di lui e ricevendo di quest'ultima città. Egli ha potuto già uscire di casa da qualche giorno.

Il direttore del *Pungolo*, signor Iacopo Comin, è stato giudicato dai medici meglio di ogni prima per la ferita toccatagli nel medesimo fatto.

Fuga ed arresto. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 5 :

Sull'avvenire dei tre condannati dal bagno di palmaria abbiamo i seguenti ragguagli.

La sera del 27 scorso dal bagno penale di Finalmarina (bagno che è nell'antico castello nominato Castelfranco) evasero tre condannati, certi Pomero Pietro, Gallina Giuseppe e Bruni Federico, i primi due condannati a vita ed il terzo a 25 anni. Trovarono essi sparto un cannello che mette all'opposto allineamento in costruzione per uso del bagno stesso ; non si potè sapere qual via fosse il cane per cui essi sparto, ma il cane sta che questo dove stare sempre chiuso. Di là guadagnato un muro alto mezzo 2 80 saltarono sulle spiaggie di una canonniera vecchia, indi alegato un lago di qual dove nuove fabbricato, colla corda scalarono nel fossato attiguo a nord-ovest di detto bagno, arrendendo così da una altezza di metri 5 25, e poterono poi con tutto agio prendere la montagna senza venir accidente.

Non appena si sparse la voce dello loro mancanza, si posero sulle mosse per inseguirli diversi guardiani del bagno di Finalborgo, nonchè della vicina Finalmarina.

Un drappello di 6 uomini appartenenti alla 7ª compagnia del 9° reggimento fanteria attualmente acquartierata a Finalborgo, al primo come pervenne per lo opposto montagne onde impedire così il loro rifugio in Lombardia. Difatti presi i Giovi, passando per Gallo, Corbona, Mala, Voltri, ecc., altri picoli passeggi riuscirono nel loro intento ; ricchè la sera del 28, due erano già gli arrestati, avendo l'altro preso i mezzi per la parte di San Giacomo.

Anche gli sforzi di questo furono però vani; perchè alle 8 circa pom. del 29 anch'egli fu arrestato nella montagne sovrastanti a Male.

Ecco come si venne a capo di prenderli : Due carabinieri, in borghese, recatisi ad un cambiavalute, stanchi dal girare, si tutti bagnati, giacchè pioveva dirottamente, si rifugirono in una cantina dalla padrona che trovarono per questi motivi onde accingarsi e ristorarsi alquanto.

Perchè mancavi dopo sentirono bussare alla porta ed essi si nascosero. Il padrone si affrettò alla fiestra e chiese chi era : Un povero disgraziato che non sa dove rifugiarsi e che vi chiede un tozzo di pane, — fu la risposta che ebbe. — Riconosciutolo per un galeotto, il padrone aprì subitamente, e non appena entrò fu denuto, fu preso a legato dai carabinieri.

Sembra che gli altri due si avvedessero di ciò, perchè, essendo poco distanti se la diedero a gambe.

Ma capitarono però nelle mani dei guardiani che erano sulle loro traccie, i quali però non riuscirono ad arrestarne che uno.

Il terzo verso il mezzogiorno del 29 fu veduto aggirarsi nelle vicinanze di Finalborgo, dove l'attendevano i soldati del 6° reggimento, secondo già lasciato da altri guardiani ; sicchè pure in mano, in poco meno d'un'ora fu egli pure arrestato e ricondotto all'ovile.

Un paro d'ottomio venivi dire ai carabinieri, ai guardiani e ai soldati, i quali dalle ore 2 del 28 fino alle 7 1/2 del 29 percorsero quelle conosce montagne accompagnati da continua pioggia, sibbendio di castagne crude, di cerbenuoli e di more, che anche in misura assai scarsa si trovavano sul loro passaggio.

I soliti funghi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 5:

Ieri l'altro in Rivarolo Ligure tre soleni del signor B..... mandarono in frotta pel mastio, assendo stati assaliti improvvisamente da grave malattia.

Essi avevano mangiato dei funghi che avevano creduto sani e li medico constatò che erano velenosi.

Sappiamo che uno di essi è già morto, e gli altri due versano in grave pericolo di vita.

Una nobile risposta. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 7:

Ci giunge una strana notizia che ci facciamo un grago di riferire, tornando in mente di un illustre nostro concittadino. Si sono fatte recentemente premure presso lo statuario signor Duprè, perchè egli volesse esporre la sua opera alla gran Mostra di Vienna, piuttosto che nel compartimento italiano, in quello svizzero, allegando che la sua famiglia fosse originaria di quel paese. Colui che si presse la bega di fare interpellare in proposito il Duprè, facendo con non troppo dignità ed un italiano, ebbe la risposta che si meritava. Il Duprè replicò che egli è e si gloria di essere italiano; che la sua famiglia, provenisse non dalla Svizzera, ma dalla Lorena, avesi fatta da lunghissimo tempo italiana, e che perciò i suoi lavori non potrebbero figurare nell'Esposizione di Vienna che a lato a quelli degli altri nostri concittadini.

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo annunziato nello scorso febbraio un concorso ai posti di alunno nella carriera di prima categoria di concetto nell'amministrazione provinciale. Ora il ministero dell'interno ha aperto un altro concorso a 65 posti nella stessa carriera, e ne ha fatto pubblicare l'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*. Le condizioni d'ammissione e i programmi sono come nell'avviso del precedente concorso e parrà eredi ammissione di ripetuti. Diremo soltanto che le prefetture dovranno rimettere al ministero, per la fine di novembre, tutte le istanze che loro saranno pervenute.

Crediamo che consegua di dare la maggior possibile pubblicità a questo fatto, importando grandemente ciò a quei posti concorrano giovani che si trovino in grado di prestar utili servigi all'amministrazione.

—

Ieri, in Acerno, Longo Raffaello di Luigi, d'anni 31, e Bottone Antonio, briganti della banda Mazzi, si costituirono spontaneamente al maggiore comandante i reali carabinieri di Salerno. La banda der'essere ormai ridotta a sparutissimo numero di malfattori, poichè col Longo e Bottone arrivano già a quattro quelli che si sono presentati all'autorità.

Gli altri due briganti sono certi Vivolo Salvatore e Cosomo Pantalena, che tuttavia sperano di sventare anche d'ali. Essi si presentarono si profitto maggiore ed al procuratore del Re, armati di fucili e revolvere, e dicono ch'erano stanchi e pentiti della vita menata col Mazzi. Conseguarono, oltre alle armi, alcuni anelli ed alquanto denaro, pregando che si restituissero al signor Mancusi.

—

Riproduzione, per gran parte, etc. pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Oggi (6) presso il ministero d'agricoltura e commercio si radunò una Commissione, nominata di concerto dai ministri della marina e dell'agricoltura per discutere la riforma e introdurre nell'ordinamento degli Istituti nautici del regno.

Fu nominato a presidente dal ministro Castagnola e componenti degli onor. Lussati, Berti, D'Amico, Maldini, deputati, comm. Bandocchi, direttore della marina mercantile, cav. Bonfiglietti, segretario, comm. Bein e cav. De Martino, preside dell'Istituto marcantile di Piano di Sorrento.

La sedute durò ogni parecchie ore, e domani le sedute avranno luogo nuovamente.

Sappiamo che è intenzione del governo di attuare, cauto l'anno scolastico corrente, la maggior parte delle riforme che verranno deliberate da questa Commissione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6. — La *Correspondenza Provinciale* annunzia che il governo si occupa di rendificare il progetto di legge della riorganizzazione dei Circoli. Esso manterrà essenzialmente le basi stabilite colla Camera dei deputati, ma modificherà alcune proposte di carattere troppo poco pratiche. Il progetto sarà prontamente presentato alla Camera dei deputati, ove si ha motivo di credere che sarà accettato nel più breve tempo possibile. Intanto si prenderanno le misure per assicurare l'accettazione di questa riforma anche nella Camera dei Signori.

New-York, 6. — Grant fu rieletto con 250 voti sopra 366 appartenenti alle diocesi degli Stati e con una maggioranza popolare di 400,000 voti.

Madrid, 6. — Sedute delle Cortes — Zorrilla lesse un progetto di legge tendente a cedere i terreni del *Retiro* per l'Esposizione del 1875. Disse che l'idea di questa Esposizione sulle coniene di politica, quindi la Commissione sarà composta da persone appartenenti a tutti i partiti.

Berlino, 6. — Il conte di Lesnay, ministro d'Italia presso l'Impero Germanico, è giunto qui ieri sera. Egli partirà per Dresda per assistere alla festa delle nozze d'oro.

Kreuzzeitung, 6. — Il presidente del Consiglio, in nome del principe, dichiarò chiusa la sessione della Semplina.

Milano, 7. — Ieri à giunto il principe Napoleone, proveniente da Arona.

Washington, 6. — Fish, ministro degli affari esteri, darà la sua dimissione. È probabile che avvengano altre modificazioni nel ministero.

Grant, rispondendo alle congratulazioni, promise di agire in maniera da rendere più stretti i vincoli di pace fra le nazioni.

Parigi, 6. — I sindaci di Parigi diedero ieri un banchetto al ministro dell'interno ed ai prefetti della Senna e di polizia.

Victor Lefranc, rispondendo ad un brindisi, disse che il paese deve essere assai riconoscente pei servizi resi da Thiers. Soggiunse : « Io bevo alla salute della repubblica conservatrice, fondata la speranza adottare dal signor Thiers. »

Perpignano, 7. — I carlisti ruppero il telegrafo fra Figueras e Gerona ed arrestarono il corriere. Le comunicazioni postali sono molto incerte.

New-York, 6. — Oro 112 5/8.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 7	Vienna 6	Berlino 6
Prestito franc. 6 %	86 10	—	—
Rend. franc. 5 %	86 —	—	—
» 4 1/2	61 —	—	—
» italiana 5 %	69 95	—	66 1/4
» austriaca .	—	60 98	—
Consolid. inglese	92 9/16	—	—
Ferr. Lomb. Antivi	481 —	201 80	126 3/8
Obbligazioni . .	286 —	—	—
Ferr. romane Azioni	149 —	—	—
Obbligazioni . .	146 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	77 80	—	—
Obbl. ferr. Merid.	207 —	—	—
Ferr. austriache	—	229 —	201 —
Cambio sull'Italia	8 3/8	—	—
Obbl. Regia tab.	477 —	—	—
Banca Nazionale	845 —	—	—
Banca Austriaca	—	850 —	207 7/8
	—	998 —	—

	Londra, 6	
Consolidato inglese	92 5/8	
Rendita italiana	69 3/8	
Titoli	Roma, 7	Firenze, 7
Rendita italiana 5 %	75 15	75 15
Imprestito nazionale	—	79 50
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Cartelle, ex Corso F.	—	—
Detti Emiss. 1866-68	73 25	—
Prestito romano Blount.	72 1/2	—
Detto Rothschild	76 40	—
Banca Nazionale italiana	—	—
Banca Romana	2160	—
Banca Generale . . .	996 50	—
Banca Toscana	—	1070 —
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	577 —	—
Azioni Tabacchi	—	911 50
Obbligazioni detta 6 %	—	508 —
Strade ferrate Romane	73 —	—
Obbligazioni dette . .	205 —	—
Strade ferr. Meridionali	—	465 —
Obbligazioni dette . .	—	295 50
Strade Merid. 6 % (ors)	—	845 —
Società Immobiliare	145 —	—
Società Anglo-Rom. gas	676 —	—
Fondi Cassa Previdenza	—	—
Pio Latinese	107 —	—
Società ferr. di Roma an.	—	—
Londra tre mesi . . .	—	27 95
Francia a vista . . .	—	112 70
Prestito Blount . . .	—	72 1/2
Credito immobiliare .	815 —	820 —
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare . .	—	1197 —

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA - AUSTRO-ITALIANA

Corso, n. 331, Palazzo Bernini, Genova.

La Banca fa giornalmente le seguenti operazioni:

Apre conti correnti con relative servizio di cheques, pagabili corrispondendo l'interesse annuo del

4 p% per i versamenti liberi;
3 1/2 p% per quelli vincolati da 6 a 9 mesi,
3 p% per quelli vincolati per oltre 9 mesi.

S'incarica di cassare, per conto dei suoi clienti, a migliori condizioni, l'acquisto o la vendita di fondi pubblici, valori segnati ed listini ufficiali della Borsa d'Italia e dell'estero.

Provvede, verso 1/4 p% di provvigione, all'incasso dei coupons (cedoli o premiati o sorteggi) di obbligazioni e prestiti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, nonchè di quelli dei principali valori industriali.

Sconta effetti sopra piazze italiane, e compera e vende divise per qualunque piazza estera.

Fa anticipazioni sopra tutti i valori pubblici e industriali, meuzo d'ovo e d'argento, cambiali estere o polizze di carico.

Assume la lettura di credito per l'Italia e per l'estero.

Assume in semplice custodia, e cenire pagamento di una tassa di 3/4 p% per ogni semestre, depositi di oggetti di valore e di poco volume, come mezzato d'oro e d'argento, gioielli e pietre preziose, valori dello Stato ed industriali, ed assicurali che esteri.

La Direzione.

Roma, 1° Novembre 1872.

MONITORE Finanziario Interna: V. I.a.p.

CONTROLLO delle Estrazioni: — V. I.a.p.

Giovanni Giovanni di Roma, inventore d'un Cardano fossile Artificiale, ottenuto dal S. Governo attenute di privativa industriale sperimentata detto Cardano alla stufina della farmacia *Rosa* e col vapore di mare Civitavecchia come si rivela dal qui unito Certificato.

Il Cardano artificiale di Giovanni Giovanni è composto di materie Naturali di prima per qual Tenacità (in fabbrica) L. 30.

Fra ben molte vantaggiose ottenute in tutte il

Regno delle grandi lavorazioni per fornire al bisogno del paese. BONANDI.

Prove fatte col Carbone Conglomerato del Signor Bonandi

Prova fatta colla macchina fissa dell' Officina.

Durata delle prove		ore	7 30
Pressione di servizio		atm.°	6 a 6
Carbone abruciato		Kilog.	612 00
Acqua evaporizzata	Totale	Litri	2875 —
	per Kilog. di combustibile.		693
	consumi	Kilog.	2 5
Residui ritenuti	Rustieri.	»	30 —

Prova fatta colla Locomotiva Roma Civitavecchia.

N° della Locomotiva.		95 —
N° del Treno		33 —
Carico del Treno	Tonn.	43 —
Carbone bruciato per Kilometro	Kilog.	8 12
Acqua evaporizzata per Kilog. di Carbone	Litri	7 70
	Kilog.	4 10
Residui stinguati	Rustieri.	7 47
	In Camera d'aria	70

Firenze, 17 Ottobre 1872.

Esperimentato il Carbone Artificiale del Sig. Bonandi, ho potuto rilevare che detto Carbone produce due ore d'esperimento col Vapore *Rimorchiatore* abbia sempre mantenuto la pressione sul 95 al 98 gradi di Atm.° remarchiatore a tutta forza.

In fede di ciò
GIORGIO INGLE
Civitavecchia, 28 Ottobre 1872. Ingegnere Meccanico di Marina.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del farmacista ZANETTI di Milano via Ospedale 30

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come pure ho il dicesi il nome, contiene discioito del ferro allo stato di protossido: oltre quindi alla proprietà tonico-nutrienti dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quelle che l'uso del ferro imparisce all'organismo animale, già conosciute fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della Boccetta L. 3

DEPOSITI — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena. 46 e 47, e farmacia Garneri; Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53; Firenze, farmacia Comparini, Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia.

CONTRAFFAZIONI
DELLE
PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto è lo stesso che vendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver sbeffato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato delle Pillole, principale elemento dello Pillole di Blancard in devo difidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si manomettono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal fatto infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra segretezza hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Iodure di ferro col *Verdato verde!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo ancora tutti i clienti di voler bene avvicinarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti, fiducia debbio che questi onorevoli intermediari, non si facciano un dovere di procurarsi le vere *Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, e presso le case più reputate del loro paese.

Blancard

Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna, Bartalli, A. Dante Ferroni e C. a Roma, via Cavour, 27. *Milano*, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Ribo, Galliani e Mazza, L. Bagatti — Genova, C. Bruzzo — Napoli, Vinaccia Magnifici, Stanislao e Pirola e Ditt. A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. — *Livorno*, Dunn e Maisleux - *Pavia*, Comini - *Venezia*, Botner, Penci, - *Verona*, Valeri, Isolabella, Dalla Vecchia - *Forlì* Zoon Maurice, Cornalia, ecc. - *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un tomo sull'applicazione dei metodi galvano-chimico o galvano-causico, e da una memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1825, quarta edizione, L. 8.

2. **FORMULARIO MEDICO ELETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane e di Formulari e Codici Francesi, Inglesi, tedeschi americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 1000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri, opera indispensabile a tutti i medici, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 592. Milano, 1860, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

TRATTATO PRATICO delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione considerata la seconda, il progresso, ed il modo di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 530. Napoli, 1854 L. 8.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1854. L. 2 50.

5. **SUCCHI CURATIVI** sulla **VIRTORIA** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **STRANGOLINA** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 80. Napoli 1863. Prezzo L. 1 50.

7. **ALLOPATIA OMEOPATIA** ed eclettitismo, o no? Perchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze stessa Ditta, via via Cavour, 27.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

Il Bottoniere si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO
di tutte sorte.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

30 SALE

in cui si ammira qualunque mobile dal più elegante al più comune impossibile a descrivere; l'assortita quantità di generi come vedrebbero *tappeti, porcellane, cristalli*, ecc., ecc.

È arrivata una grande quantità di SOFFILE di tutta novità.

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbricato di un proprietà.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobili è pregato visitare il suddetto Stabilimento assicurato trovar l'impresso; ed ogni mobile fuori opposto il relativo prezzo. Nel magazzino di Firenze si vende tutto per stralcio.* **Pietro Cattaneo.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non sgrana, nè macchia, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

AVVISO INTERESSANTISSIMO
per consultazioni
ai qualunque stadi malattie.

La Sonnambula ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate a conoscente in Italia ed all'Estero per le tante sperate guarigioni ottenute insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che invierà dalle sue lettere *franca con due ca-*

pelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un foglio di Vaglia del Governo ritirerannno il consulto della malattia e la loro cura. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quelli degli Stati austriaci spediranno 3 fiorini di Banconote.

In mancanza di vaglia postali di qualunque stati Regno potranno inviare lire 6.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. P. D'AMICO, via Largo S. Giorgio, 777, in Bologna (Italia).

ANNO PRIMO
Monitore Finanziario
INTERNAZIONALE

Rivista della Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica la grande formato di 8 pagine ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli argomenti che possono essere collaboratori dei giornale.

Condizioni di associazione:
Italia, Roma ed Estero . . . Anno L. 8, Semestre L. 5
Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spediscono un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la soluzione dei premi e premii.

Gli annunzi od inserzioni a pagamento si ricevono ordinariamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero, Piazza A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

CIOCCOLATA ALLA COCA

Del farmacista V. POLIDORI — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti della Pasticche e Sciroppo alla Coca senza una forma gradita, i giovanetti debolì nelle forze sofferenti disturbi stomacali otterranno vantaggi usandola ogni mattina. Tavolette da L. 1 25 e L. 2 50 con istruzione.

I depositi-Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stessa Ditta via Roma già Toledo 53, Napoli — Deposito in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. — N. B. Si spediscono vi è servizia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti, distruggono bruciando la cosmatità del cono.

Prezzo L. 1 la cofanetta ligiche.

Fabbrica italiana di profumerie ligiche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

LA VULNERINE
Guarisce tutte le ferite,

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le screpolature di qualunque genti ed antiche senza recidive, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza la puzzore degli insetti velenosi delli mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei capi stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica è composto dal sigg. MAUBEL, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene farmaceuti di 1.a classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, 34, Parigi. — Deposito a Milano da A. Manzoni e C., via Sale, 16. Vendita in Roma nelle farmacie Schmiedt, Serbi, Garneri e farmacia inglese al Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

NUOVO CALENDARIO
PERPETUO

In pochissi dorato, verre di cristallo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quanto ne siano cresciuti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 4 50 con istruzione ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto gratis. Chi ne acquista sei ne avrà otto. Chi ne acquista dodici ne avrà cento. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe Re Giovanni**, via Finanze, n. 1.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
celebre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'Inhalations
Mesnes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

DIFFIDA

Venuto a cognizione del sottoscritto, la falsificazione della **Vera tela alla Aquilea**, si avverte che questa sola e vera porta nell'envelope la firma del fabbricante **G. GALLEANI**, Farmacista, 24, via Meravigli, **Milano**.

DEPOSITO GENERALE presso il Chimico Ottavio Galleani, via **Meravigli**, farmacia, 24, **Milano**, il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale. Depositi succursali in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46, 47, farmacia Garneri, Michele Scarpini e Fate-Bene-Fratelli. Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Scarpitti, Leonardo Romano e Pietro Visgiani; A. C. Sutti, rappresentante generale, via Corazieri a Toledo, 52; farmacia del Capro; Ernesto Waroneski; Vasumbine Sagese; Barnaba; Luigi Ilotto; Carrato Genovesi; Carlo A. Gennaro; Achille Liccuisti; Abcocia; Petricciouli; D'Agostino. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

TIMIAMA del Serraglio, CARTA ORIENTALE per profumare e disinfettare gli appartamenti, preparazione del chimico farmacista Salvatore Strazino, mesisnale poche sirisciolline di questa carta in acqua rifica l'aria chiusa nelle camere degli ammalati sogna aprirne in finestre.

Nelle località e paesi ove l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 1 50 la Scatola.

Fabbrica di Profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma 53. Napoli deposito e succursale in Livorno (Toscana) Dunn e Maisleux via V. E. 17.

Al Tempio di Flora
Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo la cute vellutata e morbida.

In pacchetti da cent. 50 ed 50, profumati agli odori di rosa, patcouli, millefiori, violetta, muschio senza odore — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Finanze, 3, *Firenze*.

Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47.

Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

ALMANACCHI
per l'anno 1873

Almanacco dell'allegria 1873
- dell'economia domest. 1873
- dei fanciulli 1873
- dei segreti 1873
- della cucina 1873
- della felicità 1873
- dei cinochi 1873
- dei vini 1873
- dei giardiniere 1873
- americano della cucina 1873

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Roma — Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze. Che spedisce franco di posta contro vaglia postale.

PASTICCHE DI MENTA

Del farmacista V. POLIDORI. — Sarebbe superfluo il descrivere gli usi di queste Pasticche tanto comuni. Solo facciamo osservare che, preparate colla vera essenza del menta piperita, sono di un'azione superiore a tutte le altre, sono impiegate con gran vantaggio come stomatiche negli istoriami e per disinfettare la bocca, specialmente quando trattasi un cattivo alito prodotto dai denti cariati e incompleti digestioni. — Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio chimico-farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — All'ingrosso, sconto al commercio.

PIANO-FORTI E MUSICA
per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opere intere e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De Giorgi di Milano.

NON PIU' INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI
per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'IDROCÉRASINE, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, insuscita a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, penetrate le lunghe marce, rinforza, tonifica, riforma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai terzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, 31, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 19.

Vendita in Roma nelle farm. Stimmberghi, Garneri, farmacia inglese e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

SCIROPPO MAGISTRALE
depurative del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Non remedia Deus solatium

Preziosissimo farmaco per guarire in tutti primo stadio, la scrofola, la fachilide, l'artritide, i reumatismi recenti o cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le ulceresi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, e composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe Lo Scarpellini, il professor Bertolini di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei principi alcalini che oggi occupano ogni attivissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Smilax Sarsaparigliosa* cum *Sarsaparagy*, sposata da Hoadley, assistito a tutte quelli qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, dà e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo,53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Livorno, Heuzea Mojon e Leritzer; Milano, Ag. della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Tersi, Como, Pagliardi; Modena, Pellarati; Reggio (Emilia), Jobi; Torino, Rigola, e Tarico; Livorno, Dunn e Maisleux; Genova, Bianchi; Perugia, Vecchi; Arezzo, Cecchgrelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zanvi; Siena, G. Cinili; Pistoia, Chiti; Palermo, Giuseppe Malato, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Controllo alle Estrazioni
DEI
PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che sogno in ogni dì e che vengono giornalmente pubblicate, ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche possiggano il mezzo per conoscerle non tutti sono in grado giornalmente tener dietro alle innumerevoli serie di numeri il suo cui forse ricco premio o rimborso perloché numerosissimi sono giuocioni quasi sempre somme.

A fine portarlo di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio sia aperto un **Controllo alle Estrazioni** in Roma, venisti ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole o certo e sempre dalle relative cartelle, accompagnate da esatte copiate e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguiti a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi verificarle di ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso non ritira quando esse riescano vincitrici, offrendoci inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da	1 a 5	Obblig. sonte di diversi Prestiti centesimi	30 Puna
Da	5 a 10	»	25 »
Da	11 a 25	»	20 »
Da	26 a 50	»	15 »
Da	51 a più	»	10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate di vaglia postale col relativo premio a tre distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori coniati alla Borse, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative subite di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di cupon d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, dei versoni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

1,000 GIUOCHI
DI PASSATEMPO
OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di salotto, di segregazione, facili esperimenti di fisica, surrosità, Artuzie, Buffonate e giuochi di prestigiatore, per Emmenole Ricci. — Un volume di pagine 216. — Firenze 1871. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno e chi ne fa domanda all'importo delle Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.